CLAUDIO ZACCARIA

POBLICIO MARCELLO: UN SENATORE AQUILEIESE AL SERVIZIO DELL'IMPERO

Géza et Silvio doctissimis viris,
amicis desideratissimis dicatum

Tra i monumenti visibili lungo la cosiddetta Via Sacra, suggestiva passeggiata archeologica che fiancheggia i resti del porto fluviale di Aquileia e delle fortificazioni erette in epoca tardoantica sopra le banchine, spicca una base in marmo di grandi dimensioni (cm 181 x 106,5 x 84) con coronamento e zoccolo aggettanti raccordati al dado tramite modanature composite (fig. 1) [1]. Sulla superficie superiore, a destra sul davanti e a sinistra verso il retro, vi sono due fori semiellittici per il fissaggio di un oggetto, entro i quali si conservano tracce di piombo e tenoni (fig. 2) [2]. Le facce laterali, che presentano un campo ribassato inquadrato da cornice con *cymatium inversum*, sono lavorate a martellina, mentre lo specchio epigrafico, anch'esso delimitato da identica cornice (cm 98 x 67), è levigato e reca nove righe di testo in bella scrittura capitale quadrata con lettere scolpite accuratamente e segni d'interpunzione di forma triangolare col vertice in basso; alla r. 6 è presente un nesso IN. L'altezza delle lettere digrada progressivamente da cm 5,3 nella prima riga a cm 3,5 nell'ultima. Il monumento fu rinvenuto reimpiegato nella muratura di una torre delle mura tardoantiche in occasione degli scavi effettuati nel 1929 nella zona del porto fluviale dall'Associazione Nazionale per Aquileia, (part. cat. 513) [3].

Fig. 1. Base di Poblicio Marcello (Aquileia, Via Sacra: foto C. Zaccaria).

[1] BRUSIN 1934, pp. 76-77, nr. 2, fig. 40 (*AE* 1934, 231); BRUSIN 1936-1937, coll. 39-40, fig. 15; ALFÖLDY 1984, pp. 99-100, nr. 89; *Inscr. Aquil*. 499; ECK 2003, pp. 16-167; EDH-HD027124 (F. FERAUDI-GRUÉNAIS); lupa 18132 (O. e F. HARL); EDR073242 (C. GOMEZEL).
[2] ALFÖLDY 1984, p. 164, fig. 16
[3] BRUSIN 1934, p. 66, Tav. I, TTT_2.

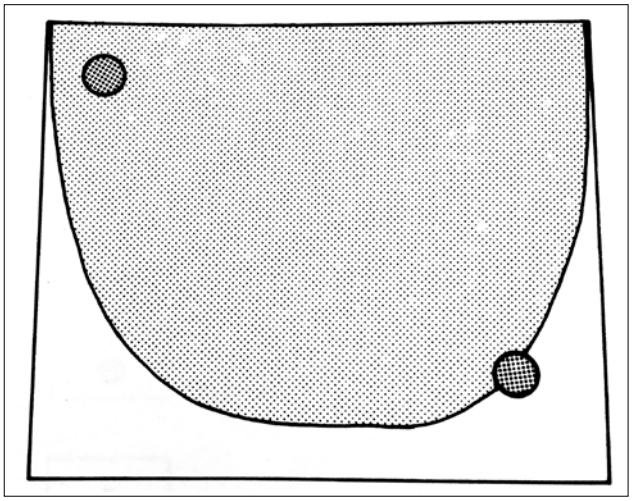

Fig. 2. Faccia superiore della base di Poblicio Marcello (da ALFÖLDY 1984, fig. 16).

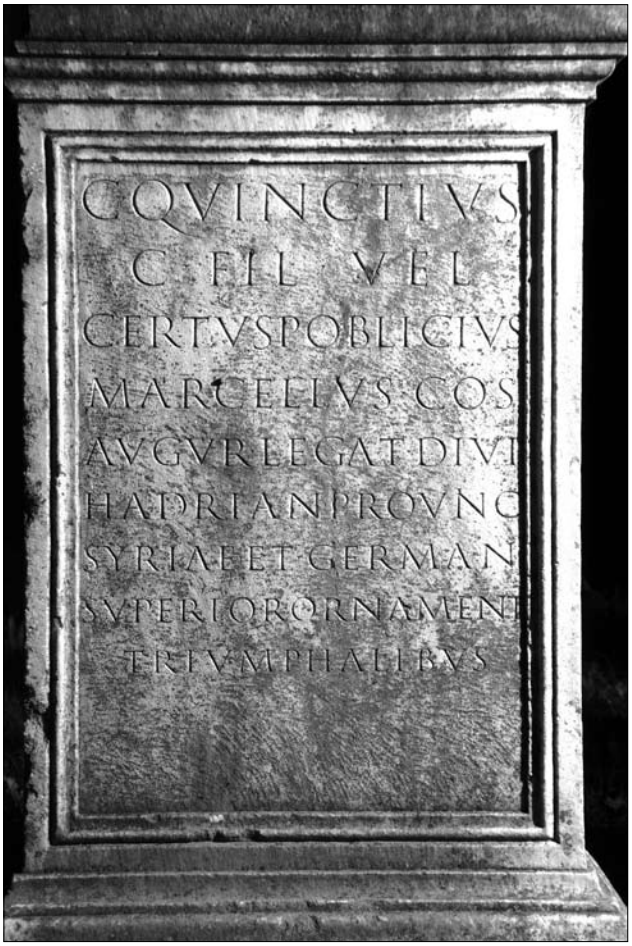

Fig. 3. L'iscrizione della base di Poblicio Marcello (da lupa 18132: foto O. Harl).

L'iscrizione, ben conservata, si legge senza problemi (fig. 3).

C(*aius*) *Quinctius*
C(*ai*) *fil*(*ius*) *Vel*(*ina*)
Certus Poblicius
Marcellus, co(*n*)*s*(*ul*),
5 *augur, legat*(*us*) *divi*
Hadrian(*i*) *provînc*(*iarum*)
Syriae et German(*iae*)
superior(*is*), *ornament*(*is*)
triumphalibus.

Il personaggio menzionato è il senatore *C. Quinctius Certus Poblicius Marcellus* [4], che fu console suffetto insieme con *L. Rutilius Propinquus* nel 120 d.C., probabilmente nel secondo trimestre: è attestato certamente nel bimestre maggio-giugno [5].

Non si conoscono le tappe della sua carriera antecedenti al consolato. Da quest'iscrizione aquileiese si apprende che fu cooptato nel prestigioso collegio sacerdotale degli auguri, fu governatore delle province di Siria e Germania superiore e fu insignito degli *ornamenta triumphalia*.

La resa del nome e delle cariche al nominativo, il *cursus honorum* non completo, l'assenza del nome del dedicante e le dimensioni inconsuete della base hanno richiamato l'attenzione degli studiosi, portando a ipotizzare che il senatore avesse fatto erigere di propria iniziativa una sua statua più grande del vero su una vasta piazza o all'interno di un grande edificio [6], senza escludere (ma è poco probabile) che potesse trattarsi di una statua eretta in un contesto sepolcrale, come quella dedicata ad *Hispellum* a *Cn. Pinarius L.f. Pap. Cornelius Clemens*, console suffetto nel 70 d.C. e come Marcello insignito degli *ornamenta triumphalia*, che si era conquistato come *legatus Augusti pro praetore exercitus Germaniae superioris*, iscrizione che per il formulario (nome e le cariche al nominativo, menzionando anche in questo caso solo le funzioni

[4] *RE* XXIII-2, 1959, *Publicius* 36 (R. HANSLIK); LAFFI 1981, pp. 155-158; ALFÖLDY 1982, p. 332, nr. 11; THOMASSON 1984, p. 310, nr. 46; ECK 1985, pp. 52-53, nr. 26; *PIR*² VI, 1998, P 1042 (K. WACHTEL); DĄBROWA 1998, pp. 92-94; ALFÖLDY 1999; p. 287, nr. 11; *DNP* 10, 2001, p. 580, *Poblicius* II 2 (W. ECK); THOMASSON 2009, pp. 128-129, nr. 33:046.

[5] Vd. DEGRASSI 1952, pp. 35, 215, 220. Negli *Acta fratrum Arvalium* è registrato il 27 maggio: *CIL*, VI 2080, v. 29, cfr. 32375 e SCHEID 1998, p. 210, nr. 69 (EDR029380); in alcuni diplomi militari il 29 giugno: *CIL*, XVI 67 e 68; *IDR* I, nr. 5 = *RMD*, 1, nr. 17; *IDR* I, nr. 6; *RMD* 5, nr. 355; ECK, PANGERL 2006-07, pp. 194-198, nr. 4 (*AE* 2007, 1762). Vd. Anche ECK 1983, p. 169, nt. 411 e p. 196.

[6] Così, ad es., SCHUHMACHER 1973, p. 224; ALFÖLDY 1984, p. 38, nt. 89; ALFÖLDY 1998, p. 287; ANDERMAHR 1998, p. 12, nt. 6 e p. 388; *PIR*² VI, 1998, P 1042, p. 434.

consolari) e per la forma del supporto, che rimanda a un monumento funerario circolare, viene a ragione attribuita a un contesto sepolcrale [7].

Il medesimo personaggio era ricordato ad Aquileia anche in un'altra iscrizione [8], rinvenuta nel 1788 in reimpiego in località Monastero, di cui oggi non è più reperibile il supporto, che però doveva essere assai simile a quello conservato, da quanto si ricava dalla descrizione che ne fece Moschettini e dal disegno eseguito da Girolamo Asquini intorno al 1800 [9], quando comunque se ne conservava già solo il dado, fortemente danneggiato dal riutilizzo nella cinta muraria tardoantica con perdita di parte del testo iscritto, in origine disposto su otto righe (fig. 4).

C(*aio*) *Quinctio*
C(*ai*) *fil*(*io*) *Vel*(*ina*)
Certo
Poblicio
5 *Marcello*
[---]
Mini[---]
Nos[---]*r amico*.

Se le dimensioni della lacuna sono indicate correttamente nel disegno, nella riga danneggiata era menzionato esclusivamente il consolato [10]. Non è pertanto da escludere che l'occasione della dedica, che doveva accompagnare una statua del console, fosse proprio l'assunzione di questa prestigiosa carica. Il monumento si daterebbe pertanto poco dopo il 120, come sembra anche suggerire l'esclusione delle altre cariche riportate nell'altra iscrizione. Considerato che la formula onomastica è resa al dativo e che il dedicante, il cui nome è difficilmente restituibile con certezza [11], si qualifica come *amicus* [12], si è anche supposto che il monumento fosse collocato in un contesto privato, molto probabilmente la *domus* aquileiese del senatore [13].

Da notare che nella documentazione che lo riguarda il gentilizio viene reso talora nella forma *Poblicius*, come nelle due iscrizioni Aquileiesi, negli Atti degli Arvali, nella maggioranza dei diplomi militari, in un graffito rinvenuto a *Mogontiacum* e in un'iscrizione greca da Alexandreia Troas (dove è trascritto erroneamente Ποπλίῳ) [14], in altri casi nella forma *Publicius* / Πουβλίκιος, che troviamo in due diplomi militari rinvenuti in Dacia, in due iscrizioni greche da Ancyra e nel Digesto [15]. L'indicazione nella formula onomastica della tribù *Velina,* cui erano iscritti i cittadini romani di Aquileia, e il rinvenimento nella città di due monumenti provenienti probabilmente entrambi da un contesto privato, depongono a favore di un origine locale del personaggio, su cui c'è sostanziale accordo tra gli studiosi [16].

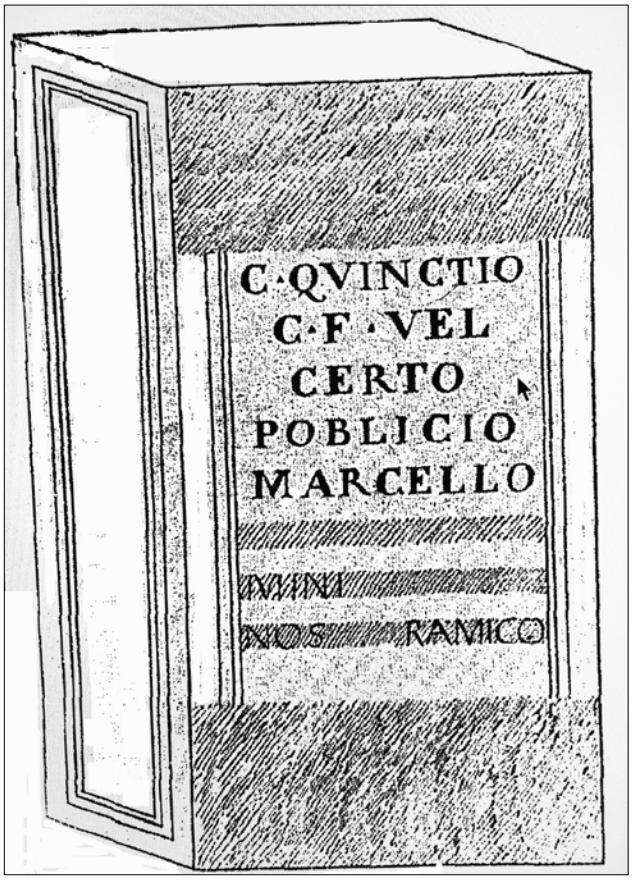

Fig. 4. Disegno della dedica a Poblicio Marcello (da *Inscr. Aquil.*).

[7] *CIL*, XI 5271 = *ILS* 997: vd. Andermahr 1998, pp. 232-234. Per il personaggio vd. *PIR*² II, 1936, C 1341 (E. Groag).
[8] *CIL*, V 1354; Alföldy 1984a, p. 100, nr. 90; *Inscr. Aquil*. 500; EDH-HD033179 (B. Gräf); EDR093716 (C. Zaccaria).
[9] Moschettini, Bibl. mun. Utin., ms. 853, b, f. 125', n. 133: "*quadratus tribus in lateribus corona comuni unica cinctus*"; Asquini, Bibl. Arciv. Udine, ms. 343, f. 43, riprodotto da G. Brusin, ad *Inscr. Aquil*. 500.
[10] Così già G. Brusin, *loc. cit*., con la supposizione che eventualmente potesse essere indicata anche la funzione di augure.
[11] G. Brusin, *loc. cit*., ha proposto dubitativamente di integrare *Minicius Noster*: *Minicii* sono largamente attestati ad Aquileia (vd. Calderini 1930, pp. 523-524; *Inscr. Aquil*., *Indices*, p. 1298); per il *cognomen Noster*, che ad Aquileia ricorre anche in *CIL*, V 1179; *Inscr. Aquil*. 1041, vd. Solin, Salomies, 1994², p. 369; *OPEL* III, p. 105.
[12] Reali 1997, p. 38, nr. 16 C.
[13] Andermahr 1998, p. 387-388, nr. 412; Zaccaria 2012, pp. 57-58; in generale su questa prassi vd. Panciera 2001.
[14] Vd. rispettivamente ntt. 29, 39, 35, 40.
[15] Vd. ntt. 5, 59, 41.
[16] Vd. Šašel 1960, pp. 211-212; R. Hanslik, in *RE* XXIII-2, 1959, col. 1904; Alföldy 1982, p. 332, nr. 11; Syme 1991a, p. 481; Syme 1991b, p. 622; Salomies 1992, p. 125; Andermahr 1998, p. 82 e pp. 387-388, nr. 412; Alföldy 1999, p. 287, nr. 11; Eck 2003, p. 166.

Meno certe sono le sue relazioni familiari, ricostruibili ipoteticamente solo in base all'onomastica completa restituita unicamente dalle due iscrizioni aquileiesi. La formula polionimica ha infatti suggerito che si trattasse di un *C. Poblicius Marcellus*, forse adottato da un *Quinctius Certus* [17], che potrebbe essere stato un discendente dell'omonimo cavaliere assassinato nel corso della guerra civile del 69 d.C. [18].

In questo caso il padre naturale, o comunque un ascendente [19], potrebbe essere stato il senatore *Publicius Certus* [20] ricordato nelle fonti come famigerato delatore al tempo di Domiziano contro cui si scagliò Plinio il Giovane in Senato [21], attestato come *praetorius* nel 93 [22] e *praefectus aerarii Saturni* negli anni 96-97 d.C. [23] e ritenuto di probabile origine aquileiese [24]. In alternativa si è però osservato che la formula onomastica del personaggio potrebbe essere anche il risultato della combinazione di elementi derivanti dal ramo paterno (probabilmente *C. Quinctius Certus*) e da quello materno (forse *Poblicius* e *Marcellus*) [25]. In entrambi i casi sembra probabile una relazione con i già menzionati *Quinctius Certus* e *Publicius Certus*, che, considerata la rarità del *cognomen Certus* nei ceti superiori, potevano a loro volta essere collegati da parentela: ad esempio è stato suggerito che il padre di *Publicius Certus* (ipoteticamente un *Publicius Marcellus*, che avrebbe trasmesso il *cognomen* al nipote) potesse aver sposato una sorella di *Quinctius Certus*, e per questo tramite si sarebbe trasmesso il cognomen *Marcellus* [26]. In definitiva, secondo questa ipotesi ricostruttiva, *C. Quinctius Certus Poblicius Marcellus* sarebbe stato adottato da un cugino del suo padre naturale (fig. 5). Il gentilizio *Quinctius* ha fatto pensare fin da subito ad un legame di parentela, probabilmente del ramo materno, anche con i *Caesernii Statii Quinctii* aquileiesi [27], di cui si conoscono un cavaliere, che fu procuratore di Mauretania nel 107, e i suoi due figli, consoli rispettivamente nel 138 e nel 141 [28].

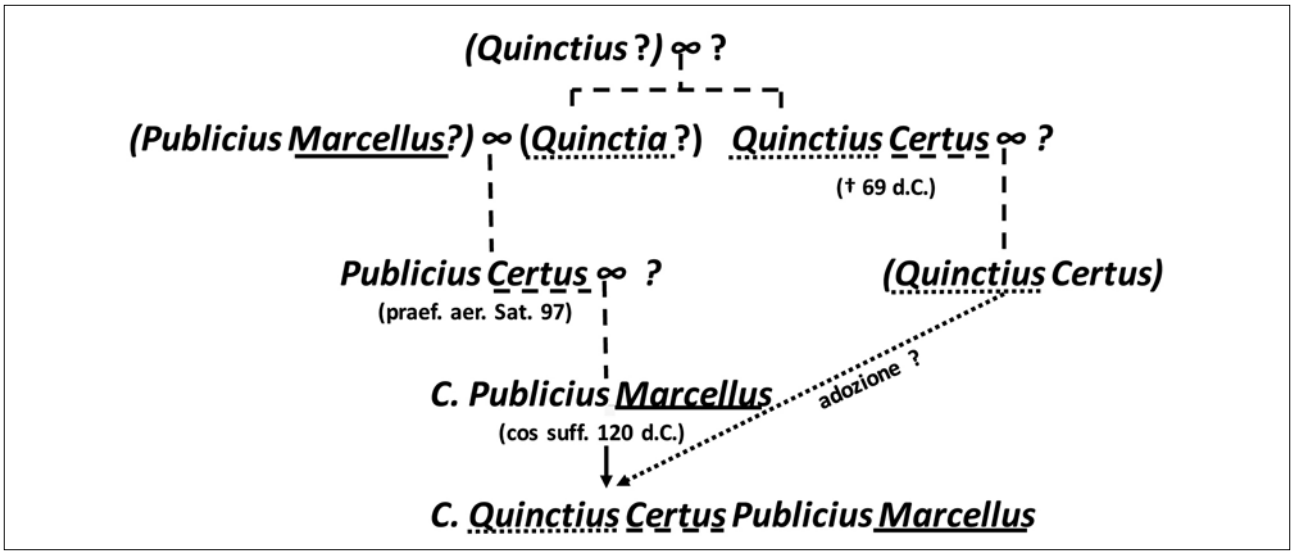

Fig. 5. Proposta per l'albero genealogico di Poblicio Marcello.

[17] Brusin 1934, p. 77; vd. anche R. Hanslik, in *RE* XXIII-2, 1959, col. 1904; Syme 1968 p. 150 [= *Roman Papers*, II, 1979, p. 721].

[18] Tac., *Hist*., II, 16, 4: *Quintium Certum equitem Romanum, interfici iubet*. Vd. Salomies 1992, pp. 125-126, con ulteriore bibliografia; da notare che in tutte le altre fonti è sempre indicato solo come *C. Publicius Marcellus*: vd. Salomies 2014, pp. 515- 516.

[19] Così Syme 1968, p. 150 [= *Roman Papers*, II, 1979, p. 721]; Syme 1991a, p. 481; Syme 1991b, p. 622; vd. anche Birley 1973, p. 181, nt. 12 ; Alföldy 1999, p. 287, nr. 9.

[20] *RE* XXIII-2, 1959, coll. 1903-1904, *Publicius* 32 (M. Schuster); Alföldy 1982, p. 332, nr. 9; *PIR*², VI, 1998, P 1040 (L. Vidman); Alföldy 1999, p. 287, nr. 9, con ulteriore bibliografia.

[21] Plin., *Ep*., 9, 13: Rutledge 2001, pp. 412-415, nr. 79, con la bibliografia precedente.

[22] Eck 1993.

[23] Corbier 1974, pp. 111-115.

[24] Syme 1968, p. 159 [= *Roman Papers*, II, 1979, p. 721]; Syme 1991a, p. 481.

[25] Così Laffi 1981, p. 156, con rimando per casi analoghi a Barbieri 1977, pp. 177-190.

[26] Così ipoteticamente Salomies 1992, p. 125.

[27] Su possibili rapporti di parentela vd. Brusin 1956, p. 267; Laffi 1981, p. 156; Syme 1991a, p. 481; Syme 1991b, p. 622; Andermahr 1998, p. 388, nt. 2.

[28] Sui *Caesernii* aquileiesi vd. Calderini 1930, p. 539; Brusin 1956; Masier 2003; Zaccaria 2006, con la bibliografia precedente.

Qualche informazione in più sulla carriera di *Poblicius Marcellus* rispetto agli essenziali elementi riportati nell'iscrizione aquileiese si ricava da altri documenti che lo menzionano, rinvenuti a Roma e in provincia.

La cooptazione di *Publicius Marcellus* nel collegio degli *augures*, sacerdozio di prestigio che presuppone una nomina da parte dell'imperatore [29], risulta, oltre che dall'iscrizione aquileiese, anche da un frammento degli *Acta fratrum Arvalium* [30] e deve essere avvenuta certamente dopo il consolato, com'era quasi sempre consuetudine per l'accesso ai collegi sacerdotali maggiori, e prima della nomina a governatore della Siria [31]. È inoltre probabile che l'ordine con cui sono indicati i governatorati provinciali nell'iscrizione aquileiese non fosse quello della successione cronologica delle due cariche, ma rispecchiasse piuttosto un ordine gerarchico, mettendo al primo posto quello in Siria, senz'altro più prestigioso di quello in Germania [32]. L'incarico di *legatus Augusti pro praetore* nella *Germania Superior* gli sarebbe pertanto stato conferito probabilmente come primo governatorato dopo il consolato [33]: rispetto alla proposta di collocarlo indicativamente in un periodo più largo compreso tra il 121 e il 130 [34], tenendo anche conto dell'intervallo che intercorreva tra le diverse cariche può ora essere datato più precisamente tra il 121/122 e il 127/128 d.C.; da un diploma militare di recente acquisizione risulta infatti che egli era già attivo in Siria nel marzo del 129 [35].

Del periodo della sua permanenza nella provincia germanica rimane solo una traccia occasionale: egli, infatti, è menzionato in un graffito su un frammento ceramico (fig. 6), in cui a una persona viene intimato di presentarsi a *Mogontiacum* davanti al *praetorium* di *Poblicius Marcellus* situato presso gli accampamenti della legione XIII Primigenia [36]. Non è però possibile stabilire se Marcello sia qui inteso come il costruttore o ricostruttore della sede dell'amministrazione provinciale o, forse più probabilmente, come il governatore in carica al momento in cui fu scritta la convocazione [37].

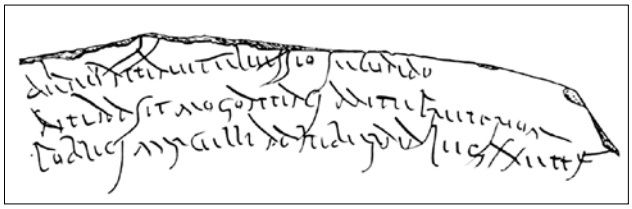

Fig. 6. Graffito su ceramica con la menzione di *Poblicius Marcellus* (Mainz: da Haensch 2006, fig. 3).

Meglio documentata è la sua attività nel periodo in cui fu governatore della Siria, un posto tradizionalmente riservato a individui con particolari qualità nel comando militare e alta considerazione politica [38].

Anzi tutto è stato possibile precisare che l'inizio del suo incarico nella provincia, che in precedenza di poteva collocare indicativamente tra il 130-131 e il 134-135 [39], deve essere anticipato, dato che, come accennato sopra, egli figura già come governatore della Siria in un diploma militare datato al 22 marzo del 129 [40].

Alcuni documenti, inoltre, ci fanno eccezionalmente conoscere interessanti particolari sugli impegni amministrativi e giudiziari che gravavano sul governatore, che su molte questioni manteneva anche una regolare corrispondenza con la cancelleria imperiale [41].

In un'epistola di Adriano, rinvenuta ad Alessandreia Troas e indirizzata nel 134 alla "compagnia musicale itinerante degli artisti dionisiaci vincitori negli agoni sacri dispensatori di corone", l'imperatore fa riferimento a una precedente sua lettera indirizzata a Poblicio Marcello "mio eminente amico e governatore della Siria", contenente la sollecitazione che fossero effettivamente versati ai vincitori degli agoni tenutisi ad Apamea i premi che erano ancora tratte-

[29] Vd. Schumacher 1982; Scheid 2014.
[30] Scheid 1990, p. 229, nt. 122.
[31] Schumacher 1973, pp. 47-48, B 9; Schumacher 1978, p. 678, nr. 19.
[32] Discussione in Laffi 1981, pp. 157-158.
[33] Eck 1974, p. 211, nt. 273;
[34] Eck 1985, pp. 52-53, nr. 26 e p. 225, nt. 475.
[35] Eck, Pangerl 2006, pp. 221–230, nr. 4 (*AE* 2006, 1845): *et sunt in Syria sub Poblicio Marcello*; un'altra copia della medesima costituzione in González Fernández, Bermejo Meléndez 2016, pp. 276-278, nr. 3.
[36] Klumbach 1964, pp. 59-65, fig. 5,2 (*AE* 1964, 148): *[---] / denuntiavi T(ito) Elvissio Secundo / uti adsit Mogontiaci ante pr(a)etorium / Poblici M(a)rcelli ad hiberna leg(ionis) XXII P(rimigeniae) P(iae) F(idelis)*.
[37] Callu 1967; Schillinger-Häfele 1977, pp. 504-504, nr. 94; Haensch 1997, pp. 149-150; Haensch 2003, pp. 74-75; Haensch 2006, p. 144, fig. 3.
[38] Tac., *Agr.*, 40: *Syriam provinciam ... maioribus reservatam*: vd. Campbell 1975; Pollard 2000, p. 91.
[39] Vd. Eck 1970, p. 204 e nt. 378; Alföldy 1982, p. 332, nr. 11; Alföldy 1999 p. 287, nr. 11; Dabrowa 1998, p. 93.
[40] Vd. *supra* nt. 35. Per altri diplomi che lo menzionano come governatore della Siria vd. Eck, MacDonald, Pangerl 2001, p. 42-45, no. 4; Eck, MacDonald, Pangerl 2002; Eck, Pangerl 2005, pp. 114–116, nr. 6 (*AE* 2005, 1735); Eck, Pangerl 2006, pp. 230-233, nr. 5 (*AE* 2006, 1846); MacDonald 2006; Matei-Popescu 2007. Vd. anche Haensch 2008, p. 177, nt. 3.
[41] Sulla fitta agenda dei governatori provinciali vd. Haensch 2008.

nuti dall'organizzatore dei giochi [42]. A Marcello è rivolto anche un rescritto del medesimo imperatore, in risposta a un quesito del governatore riguardante la condizione giuridica di una donna incinta condannata alla pena capitale e del figlio che da lei sarebbe nato [43]. Due iscrizioni onorarie bilingui per il palmireno Soados figlio di Boliades, rinvenute tra le rovine del tempio di Zeus / Baalshamin a Palmira, ricordano che l'onorato, distintosi per aver protetto dall'assalto dei briganti le carovane che transitavano da Vologasias a Palmira, ricevette in precedenza riconoscimenti pubblici per l'impegno nel garantire la sicurezza dei commerci nella provincia tramite lettere del divo Adriano e lettere ed editti del governatore *Publicius Marcellus* e dei governatori che gli erano succeduti [44].

Attraverso queste isolate testimonianze emergono alcune delle incombenze che gravavano sul governatore: la supervisione sugli agoni pubblici che si svolgevano nelle città della provincia e costituivano un momento importante anche per manifestare la presenza del governo romano; l'amministrazione della giustizia criminale con attenzione anche agli aspetti più minuti riguardanti il possesso della cittadinanza romana; l'assicurazione della sicurezza dei traffici interni alla provincia avvalendosi anche dell'ausilio di forze locali il cui contributo andava incoraggiato e ufficialmente riconosciuto.

A Marcello è stato attribuito con buoni argomenti – anche se la proposta rimane nel campo delle ipotesi possibili – anche un ruolo nel ristabilimento di buoni rapporti tra Roma e Farasmane II re dell'Iberia transcausasica [45], che, dopo un periodo di attriti durante il regno di Adriano, sarebbero stati più tardi sanciti con uno scambio di doni con Antonino Pio avvenuto in occasione della visita a Roma di Farasmane nel 141 d.C. con un numeroso corteggio di notabili [46]. In un'iscrizione funeraria biligue greco-aramaica scoperta nel 1940 ad Harmazi in Georgia (fig. 7) viene, infatti, commemorata la nobildonna Serapitis,

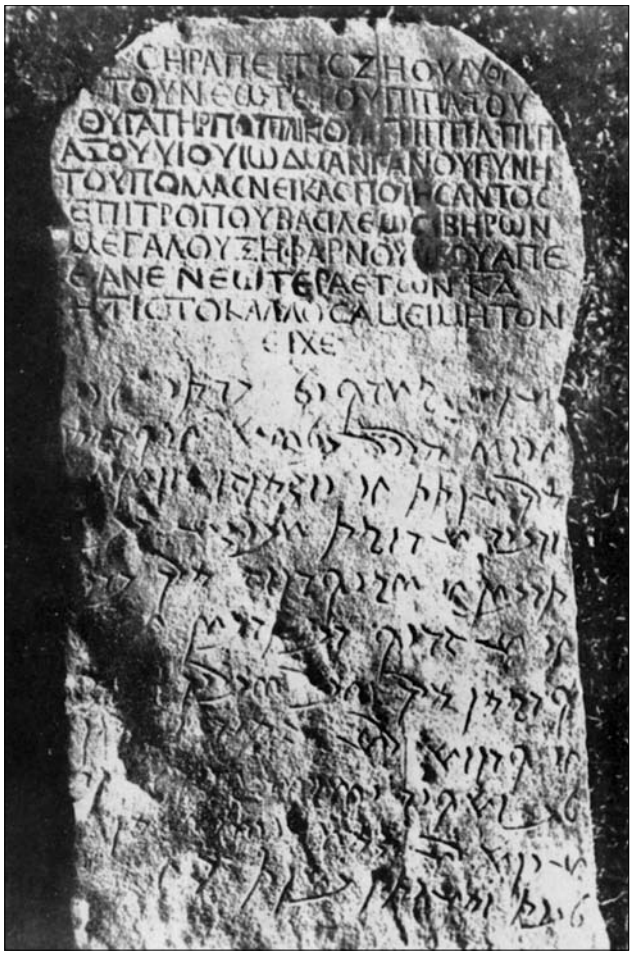

Fig. 7. Iscrizione di *Publicius Agrippa* da Harmazi, Georgia (da Metker 1956, Tav. XV).

[42] Petzl, Schwertheim 2006, 8/16, vv. 43-44 (*AE* 2006, 1403a; *SEG* 56, 2006, 1359); correzioni e traduzione in Jones 2007 (*SEG* 57, 2007, 1164); PHI 313115 (Alexandreia Troas): συνόδῳ θυμελικῇ περιπολιστικῇ τῶν περὶ τὸν Διόνυσον τεχνειτῶν ἱερονεικῶν στεφανειτῶν ... ἔγραψα καὶ Ποπλίῳ [scil. Ποπλικίῳ] Μαρκέλλῳ, τῷ κρατίστῳ φίλῳ μου καὶ τῆς Συρίας ἡγεμόνι; testo e trad. ingl. anche online in *Associations in the Greco-Roman World* http://www.philipharland.com/greco-roman-associations/?p=6786; commento in Haensch 2008, pp. 177-179 e 185 (*SEG* 58, 2008, 1372). Per l'appellativo κράτιστος φίλος usato normalmente per i governatori nella corrispondenza imperiale vd. anche *IG* II², 1105 e *SEG* 30, 1980, 86 (Adriano); *IGBulg* 2, 659 (Settimio Severo).

[43] *Dig*. 1, 5, 18 (Ulp., 27 *ad Sabinum*): *Imperator Hadrianus Publicio Marcello rescripsit liberam, quae praegnas ultimo supplicio damnata est, liberum parere et solitum esse servari eam, dum partum ederet. Sed si ei, quae ex iustis nuptiis concepit, aqua et igni interdictum est, civem Romanum parit et in potestate patris*. Vd. Mentxaka 2014, pp. 629-631, che ritiene che sia lui anche il *Publicius* menzionato come esperto giurista in *Dig*. 38, 17, 2, 8 (vd. *RE* XXIII-2, 1959, col. 1905; *PIR*² VI, 1998, P 1036); diversamente, probabilmente a ragione, Honoré 2002, p. 149. In generale Burton 1975. Sull'oggetto specifico del rescritto vd. Ferretti 2008, spec. p. 125 e p. 136, nt. 407.

[44] Dunant 1956; *SEG* 15, 1958, nr. 849 = *AE*, 1957, 214; *IPalmyrAgora*, Annexe, nr. 29; *IPalmyre* 150; Fox, Lieu on line, pp. 21-23, G 14 (132 d.C.). *SEG* 7, 1934, nr. 135; *PAT* 197; Schuol 2000, pp. 58-60, nr. 10; Kaizer 2002, pp. 60-62; *IEOG* 89; *IPalmyrAgora,* Annexe, nr. 31; *IGLS* 17.1, nr.150; Fox, Lieu on line, pp. 27-30, G 16 (140-161 d.C.): vd. Dunant 1971, p. 56, nr. 45 e tav. XIII, figg.1-3; inquadramento in Andrade 2012, pp. 81-89, con la bibliografia precedente. Altra dedica a Soados in Drijvers 1995, pp. 34-36, S4; Kaizer 2002, pp. 62-63; *FPTZ*, p. 106; Fox, Lieu on line, pp. 27-30, G 15. Commento in Hillers, Cussini 1992.

[45] Vd. *PIR*² VI, 1998, P 342 (L. Petersen).

[46] *HA*, *Hadr*., 17, 11-13 e 23, 3; Cass. Dio 70, 2, 1; vd. anche *AE* 1959, 38 = Vidman, *Fasti*, 1982, 50, frg. Og, 124-125 (per la data vd. Eck 2001a, pp. 258-259). Sulle fonti vd. Buonocore 1982, spec. pp. 304-305 e 310-311; Migliorati 2003, pp. 317-322; considera poco significativo il passo dell'*Historia Augusta* Giardina 1996, p. 114. Sui rapporti tra Adriano e Farasmanes vd. Braund 1991 e la sintesi in Braund 1994, pp. 212-214.

figlia di un alto funzionario (pitiax) alla corte di Farasmanes e moglie di Yodmangan, procuratore del re di Iberia Xepharnug e figlio di *Publicius Agrippa* [47], che fu anch'egli pitiax di Farasmanes [48]. La presenza di un *Publicius Agrippa* in Iberia in una posizione di assoluto rilievo – il pitiax era, infatti, il consigliere particolare del sovrano e corrisponde all' "occhio del re" della tradizione sassanide da cui mutuavano le loro strutture gerarchiche i piccoli regni della regione caucasica – ha sollevato diversi problemi e suggerito interpretazioni divergenti. Tradizionalmente veniva considerato un Ibero romanizzato che avrebbe derivato la formula onomastica da un funzionario romano [49]; viene inoltre ipotizzato che *Publicius Agrippa* fosse stato installato alla corte di Iberia come consigliere del re grazie all'intervento di Arriano, nella sua qualità di governatore della Cappadocia, a seguito delle sue campagne militari del 135 d.C. contro gli Alani che avevano portato anche al ripristino del confine tra Iberia e Armenia [50]. Tali interpretazioni sono state però convincentemente confutate da Linderski, che ritiene non ammissibile in età imperiale una concessione di cittadinanza da parte di un governatore romano e conclude che doveva invece trattarsi di un cittadino romano, forse un congiunto del governatore di Siria Poblicio Marcello, che avrebbe suggerito ad Adriano di inviarlo presso Farasmane [51]. Secondo il tradizionale modulo diplomatico romano, *Publicius Agrippa* sarebbe stato affiancato al re d'Iberia al fine di consolidare, in funzione antipartica, l'intesa con gli Iberi e garantire un maggiore controllo sui regni vassalli, in particolare sull'Armenia, assicurando stabilità alla politica romana nelle regioni transcaucasiche [52].

L'evento più rilevante che ha contraddistinto l'attività di *Poblicius Marcellus* fu però senz'altro la sua partecipazione alla repressione della rivolta giudaica scoppiata nel 132 d.C. e guidata da Bar Kochba [53]. Come ormai sembra largamente assodato, egli va annoverato tra "i migliori generali" scelti da Adriano per domare la sollevazione in Giudea [54], il più importante dei quali era senza dubbio *Sextus Iulius Severus*, non a caso richiamato espressamente dalla Britannia, di cui era governatore [55]: provvedimento eccezionale evidentemente imposto dalla gravità della situazione che richiedeva, oltre a un intervento militare consistente, riconosciute competenze militari di alto livello [56] che non erano garantite appieno dal legato di Giudea *Tineius Rufus* [57], che, pur ottenendo parziali successi, non riuscì a riprendere Gerusalemme. Il governo della Giudea e il comando militare passarono dunque a Severo, ma fu necessario coinvolgere nelle operazioni anche il governatore della provincia d'Arabia *Titus Haterius Nepos* [58] e quello della Siria, il nostro *Poblicius Marcellus*, che fu sostituito temporaneamente nell'amministrazione della provincia dal suo *legatus legionis*, il comandante della *legio IV Scythica*, C. *Iulius Severus*, quasi omonimo del nuovo governatore della Giudea [59]. La circostanza ci è nota grazie alle iscrizioni di tre monumenti onorari dedicati ad Ancyra a questo personaggio: vi si dice infatti esplicitamente che egli amministrò la Siria quando Poblicio Marcello se ne allontanò "a causa della rivolta giudaica" [60]. Come ha ripetutamente ribadito Werner Eck, è chiaro (anche se in precedenza non colto e non da tutti condiviso [61]) che gli *ornamenta triumphalia* menzionati nell'iscrizione di Aquileia – il più alto riconoscimento concesso a partire da Augusto ai legati distintisi in operazioni militari dagli imperatori romani, che invece riservavano a se stessi i trionfi [62] – gli furono conferiti, come fu

[47] Vd. *PIR*² VI, 1998, P 1038 (K. Wachtel, M. Heil), dove però *Publicius Agrippa* è detto erroneamente *filius Iodmangani*.

[48] *AE* 1947, 125; *SEG* 16, 1959, 781; riedizione in Metzger 1968, con la bibliografia precedente; vd. anche *IEOG* 4; *IGeorgien* 3, nr. 235; foto e trascrizione anche in *Armazi, Electronic Documentation* (http://armazi.uni-frankfurt.de/armazibl.htm), con errata datazione al I sec. d.C.

[49] Syme 1981, p. 276 [= *Roman Papers*, III, p. 1439]; *PIR*, *loc. cit*.

[50] Vd. Bosworth 1977, pp. 230-231; Austin, Rankov 1995, pp. 30 e 119; Galimberti 2007, pp. 88-89.

[51] Linderski 2007, spec. pp. 271-275.

[52] Giardina 1996, pp. 97-99.

[53] Eck 1999b; Eck 1999c; Eck 2007a; Eck 2012a; Eck 2012b. Un'interpretazione divergente sui tempi e i modi del coinvolgimento dei governatori di Siria e Arabia e sull'estensione geografica delle operazioni in Mor 2003 e Mor 2016, pp. 354-358. Una sintesi in Opper 2008, pp. 89-92.

[54] Cass. Dio 69, 13-14.

[55] Birley 2005, pp. 129-133; cos. suff. 127: vd. *PIR*² IV, 3, 1966, I 576 (L. Petersen).

[56] Cass. Dio, 69, 14: "Adriano mandò Severo in Bitinia, che necessitava non tanto di forze armate quanto di un governatore di grande personalità, che fosse giusto e prudente e un uomo di rango; Severo possedeva tutte queste qualità". Vd. Syme 1982.

[57] Cos. suff. 127: vd. *PIR*² VIII, 1, 2009, T 227 (M. Horster, J. Heinrichs).

[58] *RE* VII-2, 1912, *Haterius* 9; *PIR*² IV, 2, 1958, H 29; sulla carica vd. Lewis 1989, nrr. 23 e 26.

[59] *RE* X-1, 1918, *Iulius* 484; *PIR*² IV, 3, 1966, I 573 (L. Petersen); Thomasson 2009, p. 129, nr. 33:047. Sul personaggio Halfmann 1979, p. 151, nr. 62. Sulla procedura vd. Eck 1999b, spec. pp. 84-86; Eck 2003, pp. 153-170.

[60] διὰ τὴν κύνησιν τὴν Ἰουδαικὴν: Mitchell, French 2012, pp. 230-236, nr. 74-76; vd. *IGRR* III, 174 (*OGIS* 543; *ILS* 8826); *IGRR* III, 175; *SEG* 53, 2003, 1436 (*AE* 2006, 1476). Sulla successione dei governatori vd. Dabrowa 1998, pp. 94-96 con ulteriore bibliografia; vd. anche Eck 2007, pp. 133-135, fig. 16.

[61] Vd. ancora Schürer 1973, pp. 518-519.

[62] Vd. specificamente Eck 1999a, pp. 223-227; per una lista quasi completa dei senatori decorati con *ornamenta triumphalia* vd. Gordon 1952, pp. 312-330.

pure fatto per *Iulius Severus* [63] e *Haterius Nepos* [64], come segno distintivo, all'epoca ormai eccezionale, per i successi conseguiti contro i ribelli giudaici [65].

Sulla sorte del senatore dopo la fine della guerra giudaica non si hanno notizie sicure. Pflaum vide in lui il *Marcellus* ricordato nell'*Historia Augusta* tra gli amici di Adriano, che l'imperatore obbligò al suicidio [66]. Ma se anche dovessimo accettare l'ipotesi che il senatore fosse caduto in disgrazia negli ultimi anni di regno di Adriano e fosse stato costretto a darsi la morte, dovrebbe essere stato successivamente riabilitato, dato che alla r. 5 dell'iscrizione della base aquileiese Adriano è detto *divus* e quindi il monumento può essere stato eretto al più presto dopo la consacrazione dell'imperatore, morto il 10 luglio del 138 d.C. [67]. In questo caso, inoltre, il committente non potrebbe essere stato lo stesso Marcello e si dovrebbe pensare a una sua commemorazione da parte di amici o familiari. Sembra invece assai plausibile, qualunque sia stata la sua fine, che Marcello godesse per lungo tempo i favori dell'imperatore, come sembra indicare la brillante carriera consolare sintetizzata nell'iscrizione della base aquileiese. Probabilmente non è casuale che dello stesso favore godessero anche i due fratelli *Caesernii* [68], con i quali, come già detto sopra, Marcello condivideva il gentilizio *Quinctius* ed era probabilmente imparentato, i quali, benché *homines novi* (il padre deve essere identificato col cavaliere *Ti. Claudius Secundinus L. Statius Macedo* [69]) risultano essere stati raccomandati dal Principe nell'elezione alla questura e al tribunato della plebe [70] e poi figurano ripetutamente come *comites* di Adriano nei suoi viaggi in Oriente e nell'Illirico e in Sicilia, Africa e Mauretania [71]. Verrebbe così a delinearsi un quadro più articolato della vicinanza alla corte imperiale di alcune famiglie aquileiesi emergenti, che entrarono nel Senato romano alla fine del I secolo e i cui membri raggiunsero il consolato sotto Adriano e Antonino Pio.

Per concludere, rimane da riconsiderare la tipologia e la funzione del monumento di Poblicio Marcello che ha dato occasione a questo contributo. Recentemente, infatti, Werner Eck, mettendo in discussione l'opinione corrente che si trattasse di una base di statua, onoraria o forse anche funeraria [72], considerando anche le dimensioni della base, eccedenti rispetto a quelle dei contemporanei sostegni per statue pedestri, ha attribuito al monumento una funzione differente: sostiene, infatti, con buoni argomenti che si sarebbe trattato di un monumento che *Poblicius Marcellus* avrebbe fatto erigere nella sua città natale per celebrare la concessione degli *ornamenta triumphalia*, ottenuti come riconoscimento del suo contributo alla repressione della rivolta giudaica di Bar Kokhba; al monumento, però, non sarebbe stata collegata una statua di Marcello: è possibile, invece, che vi fosse fissato un oggetto ricollegabile all'impresa militare, come ad esempio una statua della Vittoria o un trofeo [73]. È molto probabile che, secondo la consuetudine [74] una statua trionfale di Marcello fosse stata realizzata a Roma, dove si suppone che ricevesse solennemente dall'imperatore i segni distintivi del trionfo. Per quanto riguarda la celebrazione del prestigioso riconoscimento nella patria d'origine, va osservato che, mentre per quanto riguarda gli altri due generali che ottennero gli *ornamenta* insieme a Marcello con la medesima motivazione, in un caso esplicitata, tale onore è menzionato in dediche che accompagnavano le statue onorarie poste per decreto dei decurioni [75], il monumento aquileiese rappresenterebbe un esempio di autocelebrazione (o in alternativa di celebrazione promossa nell'ambito della *gens*) per mezzo dell'esibizione dei simboli del trionfo in uno spazio pubblico o anche forse, come è supponibile per il secondo monumento aquileiese che lo riguarda – la statua posta in suo onore da un *amicus* – nel contesto della sua *domus* [76].

L'iniziativa di Marcello si presenta pertanto come un'operazione eccezionale finora non attestata altrove in età imperiale.

---

[63] *CIL* III, 2830 = 9891 = *ILS* 1056 = IDRE-II, 294 (*Burnum*, *Dalmatia*): *Huic [senatus a]uctore [Imp(eratore)] Caes(are) / [Tra]iano Hadriano [Au]g(usto) / ornamenta triu[mp]halia / decrevit ob res in [Iu]d(a)ea / prospere ge[st]as*.

[64] *CIL* XI, 5212 = *ILS* 1058 (*Fulginiae*, *Regio VI*): *T(ito) Haterio Nepoti / Atinati Probo / Publicio Mateniano, / co(n)s(uli), pontif(ici), triumphalib(us) / [ornamentis honorato]*.

[65] Vd. Eck 1999a, p. 226; Eck 1999b, pp. 83-84; Eck 1999c, p. 243, nt. 26; Eck 2003, pp. 166-167; Eck 2007b, pp. 138-139; Eck 2012a, pp. 260-261.

[66] *HA*, *Hadr.* 15, 4: *Polaenum et Marcellum ad mortem voluntariam coegit*. Vd. Pflaum 1970; discusso in PIR², V-2, 1983, M 189 (L. Petersen).

[67] Per la data vd. Kienast 1996, p. 129.

[68] Sui quali vd. diffusamente Zaccaria 2006.

[69] Forse lo stesso che da tribuno pose una dedica ad Adriano a *Colossae* in Frigia: *IGRR* IV, 869; vd. Syme 1988, p. 163. Sul personaggio vd. fonti e bibliografia in Zaccaria 2006, ntt. 7-8.

[70] Cébeillac 1972, pp. 5-8 e 167-221.

[71] Per i viaggi di Adriano e la composizione del *comitatus* vedi Halfmann 1986; Birley 1997; Speller 2003. Per i *Caesernii* al seguito di Adriano vd. Syme 1988.

[72] Vd. supra ntt. 6-7.

[73] Eck 2001b, p. 233, nt. 21; Eck 2003, pp. 166-167; Eck 2005, p. 54, nt. 4; Eck 2007b, pp. 139-140, fig. 18.

[74] Tac., *Agr.* 40: *triumphalia ornamenta et inlustris statuae honorem et quidquid pro triumpho datur, multo verborum honore cumulata, decerni in senatu iubet*; vd. anche Plin., *ep.* II, 7: *principe auctore triumphalis statua decreta est*.

[75] Vd. supra ntt. 63 e 64.

[76] Vd. supra nt. 13.

RIASSUNTO

Partendo da una singolare base inscritta conservata ad Aquileia (*AE* 1934, 231; *Inscr.Aq*. 499) e riesaminando tutti i documenti che lo riguardano, questo contributo presenta la carriera e le azioni amministrative, giuridiche, diplomatiche e militari del senatore *C. Quinctius Certus Poblicius Marcellus* (*PIR*[2] VI, P 1042). Console suffetto nel 120, augure, governatore della Germania Superiore e della Siria, egli ricevette inoltre gli ornamenta triumphalia per la partecipazione alla repressione della rivolta giudaica al tempo di Adriano. Al fine di trasmettere il ricordo di questa onorificenza egli fece erigere nella sua patria un monumento trionfale.

Parole chiave: Aquileia; Publicius Marcellus; carriera; monumento trionfale.

ABSTRACT
POBLICIO MARCELLO: CAREER AND DEEDS OF A SENATOR FROM AQUILEIA

Starting with a singular base inscribed preserved at Aquileia (AE 1934, 231; Inscr.Aq. 499) and by reviewing all of the documents concerning him, this paper presents the career and the administrative, legal, diplomatic and military actions, of the senator *C. Quinctius Certus Poblicius Marcellus* (*PIR*[2] VI, P 1042). Suffect consul in 120, augur, governor of Upper Germany and Syria, he also received the ornamenta triumphalia for participation in the suppression of the Jewish revolt in the time of Hadrian. In order to transmit the memory of this honor he erected in his homeland a triumphal monument.

Keywords: Aquileia; Publicius Marcellus; career; triumphal monument

BIBLIOGRAFIA

ALFÖLDY 1982 = G. ALFÖLDY, *Senatoren aus Norditalien*. Regiones IX, X *und* XI, in *Epigrafia e ordine senatorio* 1982, pp. 309-368.

ALFÖLDY 1984 = G. ALFÖLDY, *Römische Statuen in Venetia et Histria. Epigraphische Quellen*, Heidelberg.

ALFÖLDY 1999 = G. ALFÖLDY, *Städte, Eliten und Gesellschaft in der Gallia Cisalpina. Epigraphisch-historische Untersuchungen*, Stuttgart.

ANDERMAHR 1998 = A. M. ANDERMAHR, Totus in praediis. *Senatorischer Grundbesitz in Italien in der Frühen und Hohen Kaiserzeit*, Bonn.

ANDRADE 2012 = N.J. ANDRADE, *Inscribing the Citizen: Soados and the Civic Context of Palmyra*, in «MAARAV. A Journal for the Study of the Northwest Semitic Languages and Literatures», 19, 1-2, pp. 65-90.

AUSTIN, RANKOV 1995 = N.J.E. AUSTIN, N. B. RANKOV, Exploratio*: Military & Political Intelligence in the Roman World from the Second Punic War to the Battle of Adrianople*, Oxford.

BARBIERI 1977 = G. BARBIERI, *Sull'onomastica delle famiglie senatorie dei primi secoli dell'impero*, in *L'onomastique latine*, Colloque (Paris, 13-15 octobre 1975), Paris, pp. 177-199.

BIRLEY 1973 = A.R. BIRLEY, *Petillius Cerialis and the Conquest of Brigantia*, in «Britannia», 4, pp. 179-190.

BIRLEY 1997 = A.R. BIRLEY, *Hadrian. The Restless Emperor*, London - New York.

BIRLEY 2005 = A.R. BIRLEY, *The Roman Government of Britain*, Oxford.

BOSWORTH 1977 = A.B. BOSWORTH, *Arrian and the Alani*, in «HarvStClPhil», 81, pp. 217-255.

BRAUND 1991 = D. BRAUND, *Hadrian und Pharasmanes*, in «Klio», 73, pp. 208-219.

BRAUND 1994 = D. BRAUND, *Georgia in Antiquity: A History of Colchis and Transcaucasian Iberia, 550 BC-AD 562*, Oxford.

BRUSIN 1934 = G. BRUSIN, *Gli scavi di Aquileia*, Udine.

BRUSIN 1936-1937 = G. BRUSIN, *Il problema cronologico della colonia militare di Aquileia*, in «AquilNostr», 7-8, coll. 15-46.

BRUSIN 1956 = G. BRUSIN, *Il console Tito Cesernio Stazio Quinzio Macedone e le sue parentele in Aquileia*, in *Studi in onore di Aristide Calderini e Roberto Paribeni*, I, Milano, pp. 259-272.

BUONOCORE 1982 = M. BUONOCORE, *Adriano e Farasmane. Considerazioni su Script.Hist.Aug., v. Adr. 17, 12*, in *Ottava miscellanea greca e romana*, Roma, pp. 303-316.

BURTON 1975 = G.P. BURTON, *Proconsuls, Assizes and the Administration of Justice under the Empire*, in «JRS», 65, pp. 92-106.

CALDERINI 1930 = A. CALDERINI, *Aquileia Romana. Ricerche di storia e di epigrafia*, Milano.

CALLU 1967 = J.P. CALLU, *Le prétoire, résidence administrative: Cologne, Aquincum, Carnuntum, etc.*, in «RBelgPhilHist », 45, 4, pp. 1380-1381.

CAMPBELL 1975 = J.B. CAMPBELL, *Who were the* viri militares?, in «JRS», 65, pp. 11-31.

Cébeillac, 1972 = M. Cébeillac, *Les* quaestores principis candidati *aux I et II siècles de l'empire*, Milano.

CIL = Corpus inscriptionum Latinarum.

Corbier 1974 = M. Corbier, *L'*aerarium Saturni *et l'*aerarium militare. *Administration et prosopographie sénatoriale*, Roma.

Dąbrowa 1998 = E. Dąbrowa, *The Governors of Roman Syria from Augustus to Septimius Severus*, Bonn.

Degrassi 1952 = A. Degrassi, *I fasti consolari dell'impero romano del 30 avanti Cristo al 613 dopo Cristo*, Roma.

DNP = Der Neue Pauly. Enzyklopädie der Antike.

Drijvers 1995 = H.J.W. Drijvers, *Greek and Aramaic in Palmyrene Inscriptions*, in Studia Aramaica: *New Sources and Approaches*, a cura di M.J. Geller, J.C. Greenfeld e M.P. Weitzman, in «JSS» Suppl. 4, Oxford, pp. 31-42.

Dunant 1956 = C. Dunant, *Nouvelle inscription caravanière de Palmyre*, in «MusHelv», 13, pp. 216-225.

Dunant 1971 = C. Dunant, *Le sanctuaire de Baalshamin à Palmyre*, III. *Les inscriptions*, Rome.

Eck 1970 = W. Eck, *Senatoren von Vespasian bis Hadrian. Prosopographische Untersuchungen mit Einschluß der Jahresund Provinzialfasten der Statthalter*, München.

Eck, 1974 = W. Eck, *Beförderungskriterien innerhalb der senatorischen Laufbahn, dargestellt an der Zeit von 69 bis 138 n. Chr.*, in *Aufstieg und Niedergang der romischen Welt*, II 1, Berlin, pp. 158-228 [trad. it., *Criteri di avanzamento nella carriera senatoria (96-138 d.C.)*, in W. Eck, *Tra epigrafia, prosopografia e archeologia*, Roma 1996, pp. 27-83].

Eck 1983 = W. Eck, *Jahres und Provinzialfasten der senatorischen Statthalter von 69/70 bis 138/139*, in «Chiron», 13, pp. 281-362.

Eck 1985 = W. Eck, *Die Statthalter der germanischen Provinzen vom 1.-3. Jahrhundert*, Epigraphische Studien, 14, Bonn.

Eck 1993 = W. Eck, *Ein Militärdiplom traianischer Zeit aus dem pannonischen Raum*, in «KölnJb», 26, pp. 445-450.

Eck 1999a = W. Eck, *Kaiserliche Imperatoren Akklamation und* ornamenta triumphalia, in «ZPE», 124, pp. 223-227.

Eck 1999b = W. Eck, *The Bar Kokhba Revolt: The Roman Point of View*, in «JRS», 89, pp. 76-89.

Eck 1999c = W. Eck, *Rom und die Provinz Iudaea/Syria Palaestina: Der Beitrag der Epigraphik*, in *Jüdische Geschichte in hellenistisch-römischer Zeit. Wege der Forschung: Vom alten zum neuen Schürer*, a cura di A. Oppenheimer, München, pp. 237-263.

Eck 2001a = W. Eck, *Tusidius Campester, cos. suff. unter Antoninus Pius, und die Fasti Ostienses der Jahre 141/142 n. Chr.*, in «ZPE», 134, pp. 251-260.

Eck 2001b = W. Eck, *Die grosse Pliniusinschrift aus Comum: Funktion und Monument*, in Varia epigraphica, Atti del Colloquio Internazionale di Epigrafia (Bertinoro, 8-10 giugno 2000), a cura di G. Angeli Bertinelli e A. Donati, Faenza, pp. 225-235.

Eck 2003 = W. Eck, *Hadrian, the Bar Kokhba Revolt, and the Epigraphic Transmission*, in *The Bar Kokhba War* 2003, pp. 153-170 [rist. in Eck 2012b, pp. 212-228].

Eck 2005 = W. Eck, *Auf der Suche nach Personen und Persönlichkeiten*: Cursus honorum *und Biographie*, in *Biographie und Prosopographie*, Internationales Kolloquium zum 65. Geburtstag von Anthony R. Birley (28. September 2002, Schloß Mickeln, Düsseldorf), a cura di K. Vössing, Historia Einzelschriften, 178, Wiesbaden, pp. 53-72.

Eck 2007a = W. Eck, *Rom herausfordern: Bar Kochba im Kampf gegen das Imperium Romanum*, Roma.

Eck 2007b = W. Eck, *Repression und Enwicklung. Das romische Heer in Iudaea*, in W. Eck, *Rom und Judaea: fünf Vorträge zur römischen Herrschaft in Palaestina*, Tübingen, pp. 105-155.

Eck 2012a = W. Eck, *Der Bar Kochba-Aufstand der Jahre 132-136 und seine Folgen für die Provinz Iudaea / Syria Palaestina*, in Iudaea socia - Iudaea capta, Atti del convegno internazionale (Cividale del Friuli, 22-24 settembre 2011), a cura di G. Urso, Pisa, pp. 249-265.

Eck 2012b = W. Eck, *Judäa - Syria Palästina: Die Auseinandersetzung einer Provinz mit römischer Politik und Kultur*, Tubingen.

Eck, MacDonald, Pangerl 2001 = W. Eck, D. MacDonald, A. Pangerl, *Neue Diplome für Auxiliartruppen in den dakischen Provinzen*, in «ActaMusNapoca», 38, 1, pp. 27-48.

Eck, MacDonald, Pangerl 2002 = W. Eck, D. MacDonald, A. Pangerl, *Neue Diplome für das Heer der Provinz Syrien*, in «Chiron», 32, pp. 427-448.

Eck, Pangerl 2005 = W. Eck, A. Pangerl, *Neue Militärdiplome für die Provinzen Syria und Iudaea/Syria Palaestinna*, in «ScrClIsr», 24, p. 101-118.

Eck, Pangerl 2006 = W. Eck, A. Pangerl, *Syria unter Domitian und Hadrian: Neue Diplome für die Auxiliartruppen der Provinz*, in «Chiron», 36, pp. 205-247.

Eck, Pangerl 2006-07 = W. Eck, A. Pangerl, *Neue Diplome für die dakischen Provinzen*, in «ActaMusNapoca», 43-44, 1, pp. 185-210.

EDH = Epigraphische Datenbank Heidelberg

EDR = Epigraphic Database Roma

Epigrafia e ordine senatorio 1982 = *Epigrafia e ordine senatorio*, Roma.

Epigrafia e ordine senatorio 2014 = *Epigrafia e ordine senatorio, 30 anni dopo*, a cura di M.L. Caldelli e G.L. Gregori, Tituli 10, Roma.

Ferretti 2008 = P. Ferretti, In rerum natura esse, in rebus humanis nondum esse, Pubblicazioni della Facoltà di giurisprudenza della Università di Trieste, 59, Milano.

Fox, Lieu on line = G. Fox, S. Lieu, Inscriptiones Palmyrenae selectae ad commercium pertinentes - *Select Palmyrene Inscriptions on Commerce*. Pubblicazione on line: https://www.mq.edu.au/__data/assets/pdf_file/0018/24525/106178.pdf.

FTPZ = From Palmyra to Zayton, a cura di I. Gardner, S. Lieu, K. Parry, Silk Road Studies X, Turnhout 2005.

Galimberti 2007 = A. Galimberti, *Adriano e l'ideologia del principato*, Roma.

Giardina 1996 = A. Giardina, *Roma e il Caucaso*, in *Il Caucaso. Cerniera fra culture dal Mediterraneo alla Persia. Secoli IV-XI*, Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 43 (Spoleto, 20-26 aprile 1995), Spoleto, pp. 85-141.

González Fernández, Bermejo Meléndez 2016 = J. González Fernández, J. Bermejo Meléndez, Diplomata militaria *del Museo de Huelva*, in «Revista Onoba», 4, pp. 275-279

Gordon 1952 = A.E. Gordon, *Quintus Veranius Consul A. D. 49. A Study based upon his recently identified Sepulchral Inscription*, University of California Publications in Classical Archaeology, 2, 5, Berkeley.

Haensch 1997 = R. Haensch, Capita provinciarum. *Statthaltersitze und Provinzialverwaltung in der römischen Kaiserzeit*, Mainz.

Haensch 2003 = R. Haensch, *Mogontiacum als Hauptstadt der Provinz Germania superior*, in *Die Römer und ihr Erbe. Fortschritt durch Innovation und Integration* (Landesmuseum Mainz, 2. Februar - 25. Mai 2003), a cura di M.J. Klein, Mainz, pp. 71-86.

Haensch 2006 = R. Haensch, *Provinzhauptstädte im Imperium Romanum*, in *Einblicke in die Antike. Orte – Praktiken – Strukturen*, a cura di C. Ronning, München, pp. 131-156.

Haensch 2008 = R. Haensch, *Des empereurs et des gouverneurs débordés. À propos des lettres d'Hadrien aux technites dionysiaques récemment publiées*, Cahiers du Centre Gustave Glotz, 19, pp. 177-186.

Halfmann 1979 = H. Halfmann, *Die Senatoren aus dem östlichen Teil des Imperium Romanum bis zum Ende des 2. Jh. n. Chr.*, Göttingen.

Halfmann 1986 = H. Halfmann, Itinera principum. *Geschichte und Typologie der Kaiserreisen im römischen Reich*, Stuttgart.

Hillers, Cussini 1992 = D. Hillers, E. Cussini, *Two Readings in the Caravan Inscription Dunant, Baalshamin, No. 45*, in «BASOR », 286, pp. 35-37.

Honoré 2002 = T. Honoré, *Ulpian. Pioneer of Human Rights*, Oxford[2].

IDR, I = I.I. Russu, Inscriptiones Daciae Romanae, vol. I, Bucuresti 1975.

IDRE, II = C.C. Petolescu, Inscriptiones Daciae Romanae. Inscriptiones extra fines Daciae repertae, vol. II, Bucarest 2000.

IEOG = Iscrizioni dello Estremo Oriente Greco. Un repertorio, a cura di F. Canali De Rossi, in Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien 65, Bonn, 2004.

IG II[2], 2 = J. Kirchner, Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores, Berlin 1916.

IGBulg 2 = G. Mihailov, Inscriptiones Graecae in Bulgaria repertae. II. Inscriptiones inter Danubium et Haemum repertae, Sofia 1958.

IGLS = Inscriptions grecques et latines de la Syrie: Palmyre, a cura di J.-B. Yon, Beirut 2012.

IGRR = Inscriptiones Grecae ad res Romanas pertinentes.

ILS = Inscriptiones Latinae selectae.

Inscr. Aq., I = G.B. Brusin, *Inscriptiones Aquileiae*, vol I, Udine 1991.

IPalmyre = J.-B. Yon, *Inscriptions grecques et latines de la Syrie. Tome XVII. Fascicule 1. Palmyre*, Beirut 2012.

IPalmyrAgora = Chr. Delplace, *Annexe. Inscriptions complémentaires citées dans le commentaire*, in *L'Agora de Palmyre*, a cura di Chr. Delplace, J. Dentzer-Feydy, Bordeaux-Beyrouth 2005.

Jones 2007 = C.P. Jones, *Three New Letters of the Emperor Hadrian*, in «ZPE», 161, pp. 145-156.

Kaizer 2002 = T. Kaizer, *The Religious Life of Palmyra*, Stuttgart.

Kienast 1996 = D. Kienast, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt[2].

Klumbach 1964 = K. Klumbach, *Nigraschüssel mit Inschrift aus Mainz*, in «Germania», 42, pp. 59-65.

Laffi,1981 = U. Laffi, *Cavalieri e senatori di Aquileia in Occidente*, in «Antichità Altoadriatiche», 19, pp. 139-161.

Lewis 1989 = N. Lewis, *The Documents from the Bar Kochba Period in the Cave of Letters. Greek Papyri*, Jerusalem.

Linderski 2007 = J. Linderski, *How Did King Flavius Dades and Pitiaxes Publicius Agrippa Acquire Their Roman Names?*, in J. Linderski, *Roman Questions II. Selected Papers*, Stuttgart, pp. 262-276.

lupa = F. und O. Harl, www.ubi-erat-lupa.org (*Bilddatenbank zu antiken Steindenkmälern*)

MacDonald 2006 = D. MacDonald, *New Fragmentary Diploma of the Syrian Army, 22 March 129*, in «ScrClIsr», 25, pp. 97-100.

Masier 2003 = A. Masier, *Due* Caesernii *aquileiesi*, in «StTrentStor», sez. I, 82, 1, (*Miscellanea in onore di Franco Sartori per l'80° compleanno*), pp. 239-246.

Matei-Popescu 2007 = F. Matei-Popescu, *Two Fragments of Roman Military Diplomas discovered on the Territory of the Republic of Moldova*, in «Dacia», n.s. 51, pp. 153-159.

Mentxaka 2014 = R. Mentxaka, *Notas sobre la suspensión de la condena capital de la mujer embarazada en el derecho romano*, in «Fundamina», 20, 2, pp. 624-637.

Metzger 1968 = B.M. Metzger, *A Greek an Aramaic Inscription Discovered at Armazi in Georgia*, in B.M. Metzger, *Historical and Literary Studies. Pagan, Jewish and Christian*, Brill, pp. 34-47.

Migliorati 2003 = G. Migliorati, *Cassio Dione e l'impero romano da Nerva ad Antonino Pio: alla luce dei nuovi documenti*, Milano.

Mitchell, French 2012 = S. Mitchell, D. French, *The Greek and Latin Inscriptions of Ankara (Ancyra)*, München.

Mor 2003 = M. Mor, *The Geographical Scope of the Bar Kochba Revolt*, in *The Bar Kokhba War* 2003, pp. 107-132.

Mor 2016 = M. Mor, *The Second Jewish Revolt: The Bar Kokhba War, 132-136 CE*, Leiden.

OGIS = Orientis Graeci Inscriptiones Selectae.

OPEL III = B. Lörincz, Onomasticon provinciarum Europae Latinarum, vol. III, Wien 2000.

Opper 2008 = Th. Opper, *Hadrian: Epire and Conflict*, Harvard University Press, Cambridge, Mass.

Panciera 2001 = S. Panciera, *Onorare l'amico nella sua casa. Abitazioni di senatori e cavalieri a Roma e nel suburbio*, in *Aspects of Friendship in the Graeco-Roman World*, a cura di M. Peachin, *JRA*, Suppl. 43, Portsmouth, Rhode Island 2001, pp. 11-19 [ripreso con aggiunte in S. Panciera, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti*, Roma 2006, pp. 1177-1186].

PAT = *Palmyrene Aramaic Texts*, a cura di D. R. Hillers e E. Cussini, Baltimore 1996.

Petzl, Schwertheim 2006 = G. Petzl, E. Schwertheim, *Hadrian und die dionysischen Künstler. Drei in Alexandria Troas neugefundene Briefe des Kaisers an die Künstler-Vereinigung*, Asia Minor Studien, 58, Bonn.

Pflaum 1970 = H.G. Pflaum, *La valeur de la source inspiratrice de la Vita Hadriani et de la Vita Marci Antonini à la lumière des personalités contemporaines nommément citées*, in *Bonner Historia-Augusta-Colloquium 1968/69*, Bonn, pp. 173-232.

Pollard 2000 = N.L. Pollard, *Soldiers, Cities, and Civilians in Roman Syria*, Ann Arbor.

PIR = *Prosopographia Imperii Romani*.

RE = *Paulys Realencyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*.

Reali 1997 = M. Reali, *Il contributo dell'epigrafia allo studio dell'*amicitia: *il caso della Cisalpina*, Firenze.

RMD, I = M. Roxan, *Roman Military Diplomas*, 1, London 1969.

Rutledge 2001 = S.H. Rutledge, *Imperial Inquisitions, Prosecutors and Informants from Tiberius to Domitian*, London.

Salomies 1992 = O. Salomies, *Adoptive and Polyonymous Nomenclature in the Roman Empire*, Helsinki.

Salomies 2014 = O. Salomies, *Adoptive and Polyonymous Nomenclature in the Roman Empire. Some addenda*, in *Epigrafia e ordine senatorio* 2014, pp. 511-536.

Scheid 1990 = J. Scheid, *Le collège des Frères Arvales: étude prosopographique du recrutement (69-304)*, Rome.

Scheid 2014 = J. Scheid, *Les prêtres de rang sénatorial. Réflexions sur les nouveautés épigraphiques des dernière trente années*, in *Epigrafia e ordine senatorio* 2014, pp. 537-543.

Schillinger-Häfele 1977 = U. Schillinger-Häfele, *Vierter Nachtrag zu CIL XIII*, in «BerRGK», 58, pp. 448-603.

Schürer 1973 = E. Schürer, *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ*, A new english version revised and edited by G. Vermes and F. Millar, vol. I, Edinburgh,

Schumacher 1973 = L. Schumacher, *Prosopographische Untersuchungen zur Besetzung der vier hohen Priesterkollegien im Zeitalter der Antonine und der Severer, 96-235 n. Chr.*, Mainz.

Schumacher 1978 = L. Schumacher, *Die vier hohen römischen Priesterkollegien unter den Flaviern, den Antoninen und den Severern (69-235 n. Chr.)*, in *ANRW*, II, 16-1, Berlin, pp. 655-819.

Schumacher 1982 = L. Schumacher, *Staatsdienst und Kooptation. Zur Sozialenstruktur romischer Priesterkollegien im Prinzipat*, in *Epigrafia e ordine senatorio* 1982, pp. 251-269.

Schuol 2000 = M. Schuol, *Die Charakene, Ein Mesopotamisches Königreich in hellenistisch-parthischen Zeit*, Stuttgart.

SEG = *Supplementum Epigraphicum Graecum*.

Solin, Salomies 1994 = H. Solin, O. Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum*, Hildesheim Zürich New York[2].

Speller 2003 = E. Speller, *Following Hadrian: a second-century journey through the Roman Empire*, Oxford - New York.

Syme 1968 = R. Syme, *People in Pliny*, in «JRS», 58, pp. 135-161 [rist. in R. Syme, *Roman Papers*, II, Oxford 1979, pp. 694-723].

Syme 1981 = R. Syme, *Hadrian and the Vassal Princes*, in «Athenaeum», 59, pp. 273-283 [rist. in R. Syme, *Roman Papers*, III, Oxford 1994, pp. 1436-1446].

Syme 1982 = R. Syme, *Hadrianic governors of Syria*, in *Romanitas – Christianitas. Festschr. J. Straub*, Berlin-New York, pp. 230–243 [rist. in R. Syme, *Roman Papers*, IV, Oxford 1988, pp. 50-61].

Syme 1988 = R. Syme, *Journeys of Hadrian*, in «ZPE», 73, pp. 159-170 [rist. in R. Syme, *Roman Papers*, VII, Oxford 1991, pp. 346-357].

Syme 1991a = R. Syme, *Verona's Earliest Senators*: *Some Comparisons*, in *Roman Papers*, VII, Oxford, pp. 473-491.

Syme 1991b = R. Syme, *Turin's Two Senators*, in *Roman Papers*, VII, Oxford, pp. 620-634.

Šašel 1960 = J. Šašel, Caesernii, «ŽivaAnt», 10, pp. 201-221 [rist. in J. Šašel, *Opera selecta*, Ljubljana 1992, pp. 54-74].

The Bar Kokhba War 2003 = *The Bar Kokhba War Reconsidered: New Perspectives on the Second Jewish Revolt Against Rome*, a cura di P. Schäfer, Tübingen.

Thomasson 1984 = B. E. Thomasson, Laterculi praesidum, I, Göteborg.

Thomasson 2009 = B. E. Thomasson, Laterculi praesidum, Vol. I ex parte retractatum, Göteborg.

Vidman, *Fasti* 1982 = L. Vidman, *Fasti Ostienses*, Praha[2].

Zaccaria 2006 = C. Zaccaria, Palatina tribus. *Cavalieri e senatori di origine libertina certa o probabile ad Aquileia*. I. *I* Caesernii, in Δύνασθαι διδάσκειν. *Studi in onore di Filippo Càssola per il suo ottantesimo compleanno*, a cura di M. Faraguna, V. Vedaldi Iasbez, Trieste, pp. 439-455.

Zaccaria 2012 = C. Zaccaria, *Chi erano i proprietari delle ricche* domus *aquileiesi? Piste epigrafiche*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. Bonetto e M. Salvadori, Padova, pp. 49-66.

Claudio Zaccaria
Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Studi Umanistici
zacclau@units.it